

La procedura  
Appreso dell'interesse del De-  
mentia, un pool di imprenditori  
è tornato alla carica. «Stiamo  
aspettando che l'Agenda del De-  
maio formalizzi l'offerta - pro-  
segue la Serrani - ma al tempo  
stesso valuteremo quella che ci  
presenterà un gruppo di privati.  
Entro la fine dell'anno ritengo  
che l'immobile del lungomare  
Marconi sarà venduto». Una no-  
tizia storica per Senigallia. L'ex  
Hotel Marche, che ha ospitato  
in principio un maestoso alber-  
go poi una scuola e ora si trova  
in totale stato di abbandono, po-  
trà avere un futuro. Una posizio-

L'ex Hotel Marche sembra finalmente aver trovato qualcuno interessato ad acquistarlo



se un  
necessità d'importanti lavori e  
ridotta parecchio male e chi de-  
sidera di prenderla dovrà inve-  
stire parecchi soldi. Finalmente  
però la svolta. Dei due conten-  
denti la Provincia è certa che  
unose lo aggiudicherà. Da quel-  
che anno un pool di imprenditori  
ri jesini con altri senigalliesi ha  
manifestato interesse per realiz-  
zare un hotel di lusso con una  
Spa ma l'investimento è sempre  
sembrato troppo oneroso. An-  
che con un po' di pazienza e la  
struttura degradata ma da un  
passato maestoso avrà final-  
mente un proprietario in grado  
di rimetterla a nuovo e offrendo-  
gli un futuro.

Sabrina Marinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Uccisa dal marito, processo bis sui risarcimenti

Per la morte di Manduca  
in primo grado riconosciuta  
la negligenza dei magistrati

### IL CASO

SENIGALLIA Davanti alla Corte  
d'appello di Messina si è aperto  
ieri il processo bis per la morte  
di Marianna Manduca, uccisa  
dal marito il 3 ottobre 2007. La  
sentenza di primo grado, che  
condannava la Presidenza del  
Consiglio dei ministri per la ne-  
gligenza dei magistrati non  
avendo dato ascolto alle 12 de-

nunce della donna, è stata impu-  
gnata dall'avvocatura dello Sta-  
to. Una sentenza storica che lo  
Stato contesta. Lo stesso hanno  
fatto tramite i loro legati gli orfa-  
ni della donna uccisa dal marito  
a Palagonia dove abitava.

«La Presidenza del Consiglio  
dei Ministri ha rinunciato alla  
sospensiva decidendo di risarci-  
re i figli di Marianna Manduca,  
secondo quanto stabilito in pri-  
mo grado - spiega l'avvocato Li-  
cia D'Amico, che segue la fami-  
glia Cali - questo alla luce delle  
polemiche scaturite in seguito  
alla decisione di contestarla. Pe-  
rò non si è fermata, come molti



Marianna Manduca, uccisa  
dal marito dopo dodici denunce

avrebbero potuto immaginare  
alla luce del risarcimento con-  
cesso. L'Avvocatura dello Stato  
ha impugnato la sentenza».

Con motivazioni diverse è  
ciò che ha fatto anche la fami-  
glia di Carmelo Cali, il cugino di  
Marianna Manduca che ha ac-  
colto a casa sua i tre figli e, insie-  
me alla moglie, con un gesto di  
grande generosità, ha regalato  
loro l'amore di una famiglia. «In  
primo grado è stato riconosciu-  
to solo il danno materiale - pro-  
segue l'avvocato - che viene cal-  
colato in base allo stipendio che  
la madre, se fosse stata viva,  
avrebbe percepito. Non tiene

conto però del danno immate-  
riale. Del trauma per dei bambi-  
ni, che hanno assistito alle conti-  
nue minacce del genitore alla  
madre che hanno poi perso in  
tenera età. Il nostro appello è  
volto a riconoscere anche que-  
sto danno». Si tratta di milioni di  
euro ma la cifra non verrà divul-  
gata pubblicamente. L'avvocato  
ha chiesto che venga ascoltato  
padre dei tre bambini. Non que-  
lo biologico che sta scontando  
pena in carcere. Lui ha perso  
patria potestà affidata invece  
Carmelo Cali. È lui il padre  
tre orfani e nessuno meglio  
lui, non potendo i minorenni  
essere ascoltati, potrà raccon-  
tanta sofferenza di cui è s-  
stimone.

© RIPRODUZIONE